



Data

13 LUG. 2017

Protocollo N°

289110/74.00.00.00.00

Class.:

Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto:

Attuazione della Legge regionale 19 giugno 2014, n. 15 "Referendum consultivo sull'autonomia del Veneto". Attività necessarie per la celebrazione del referendum.

Al Preg.mo Signor
Ministro dell'Interno
Sen. Dott. Domenico Minniti
PEC: segreteria.ministro@pec.interno.it

e, p.c. All'Ill.mo Signor
Presidente della Repubblica
Prof. Sergio Mattarella
PEC: protocollo.centrale@pec.quirinale.it

Al Preg.mo Signor
Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Dott. Paolo Gentiloni
PEC: presidente@pec.governo.it

Gentile Signor Ministro,

faccio seguito alla mia precedente nota dell'1 giugno 2017 (prot. n. 215071), con cui Le ho trasmesso copia del decreto n. 50 del 24 aprile 2017, di indizione del referendum consultivo sull'autonomia del Veneto, fissato per domenica 22 ottobre p.v.

Come noto, si tratta di un referendum consultivo previsto da una specifica legge regionale – la legge regionale 19 giugno 2014, n. 15, recante appunto "*Referendum consultivo per l'autonomia del Veneto*" – che, con riferimento al referendum in questione, è stata ritenuta pienamente legittima dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 118 del 2015).

Già da mesi la Regione che mi pregio di rappresentare si è attivata per assicurare un'ordinata organizzazione del referendum – quale rilevante momento di partecipazione democratica – chiedendo, anche in considerazione della disponibilità da sempre manifestata da codesto Ministero e dalle Prefetture del Veneto in occasione delle precedenti consultazioni, di poter godere della collaborazione e dell'esperienza degli Uffici statali per la gestione del procedimento in parola.

Il Presidente



Purtroppo dette richieste (la prima richiesta formale risale al 13 giugno dello scorso anno) non hanno ricevuto alcun riscontro.

In assenza di un'Intesa con codesto Ministero e/o con le Prefetture del Veneto, la Regione ha provveduto e sta provvedendo ad organizzarsi autonomamente per gli aspetti rientranti nella sfera di propria competenza.

Va tuttavia rilevato che, per il regolare svolgimento del referendum, devono essere poste in essere alcune attività rientranti nella esclusiva sfera di competenza statale, tra le quali:

- l'emanazione di disposizioni ai Sindaci e ai responsabili degli Uffici elettorali dei Comuni, quali Ufficiali di Governo, in merito alla revisione dinamica straordinaria delle liste elettorali;
- la tempestiva comunicazione alla Giunta regionale, per il tramite delle Prefetture, del numero delle sezioni referendarie, dei seggi speciali (distinti per tipologia), del numero degli elettori per ciascun seggio e del numero degli elettori residenti all'estero;
- l'autorizzazione all'utilizzo della tessera elettorale, nonché alla consegna di quest'ultima ai nuovi elettori o agli elettori che abbiano esaurito gli spazi della precedente tessera, al fine di rendere possibile la certificazione dell'esercizio del diritto di voto;
- l'autorizzazione all'utilizzo del materiale di proprietà dello Stato strettamente occorrente per il regolare svolgimento delle operazioni di seggio, tra cui i timbri delle sezioni e le matite copiative;
- l'emanazione di disposizioni ai Sig.ri Prefetti circa la tutela dell'ordine pubblico con riferimento alla sicurezza del trasporto e della custodia delle schede di votazione ed in occasione delle operazioni di voto e di scrutinio.

Appare inoltre rientrare nell'ambito di competenza di codesta Amministrazione l'emanazione di disposizioni in materia di propaganda referendaria, fermi restando i poteri di vigilanza e controllo spettanti all'AGCOM ed al CORECOM Veneto sul rispetto delle disposizioni di cui alla legge n. 28 del 2000.

A supporto di quanto sopra evidenziato, mi corre l'obbligo di rappresentare due ordini di considerazioni:

- la prima, di ordine giuridico-normativo, è che la normativa regionale – la citata legge regionale 19 giugno 2014, n. 15 e la legge regionale 12 gennaio 1973, n. 1, cui la prima rinvia – richiama, per quanto dalla stessa non previsto, le disposizioni della legge statale (legge 25 maggio 1970, n. 532, sui referendum nazionali, che a sua volta, all'art. 50 rinvia, in quanto applicabili, alle disposizioni del DPR 30 marzo 1957, n. 361, relativo all'elezione della Camera dei Deputati). Il procedimento referendario regionale risulta quindi normato, per effetto di rinvii legislativi tuttora vigenti, anche dalla normativa statale, senza che la Giunta



regionale possa autonomamente determinarsi per regolare diversamente l'organizzazione o lo svolgimento delle operazioni di voto o scrutinio;

- la seconda, di carattere amministrativo, è che in occasione dell'unico referendum regionale celebrato in Veneto – referendum regionale per l'abrogazione della legge regionale 19 gennaio 2001, n.1, recante interventi a favore delle famiglie degli alunni delle scuole statali e paritarie, svoltosi il 6 ottobre 2002 – il Ministero dell'Interno ha assicurato tutti gli adempimenti necessari "per il regolare ed ottimale svolgimento della consultazione referendaria", autorizzando l'utilizzo della tessera elettorale, dei bolli di sezione, e impartendo, tramite le Prefetture, le necessarie disposizioni ai Comuni (si veda al riguardo la circolare di codesto Ministero, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, prot. n. 87/2002, del 22 luglio 2002).

Nel sottolineare che si tratta di adempimenti essenziali a garantire l'ordinato e regolare svolgimento del procedimento referendario, tanto che in assenza degli stessi potrebbe essere invalidata la consultazione, non posso che richiamare la necessità che detti aspetti siano definiti in tempi brevi, tali da consentire alla Giunta regionale di dare attuazione alle disposizioni di legge.

Le chiedo quindi cortesemente, signor Ministro, di poter avere risposta a questa mia entro la fine del mese di luglio.

Certo che soltanto attraverso la collaborazione di tutte le Istituzioni della Repubblica, a vario titolo competenti, potrà essere conseguito lo scopo, altamente civile, di un ordinato e corretto svolgimento della consultazione referendaria, resto in attesa di cortese riscontro e Le porgo i miei migliori saluti.

Dott. Luca Zaia